

## **NO JOBS ACT - NO EXPO - NO LAVORO GRATUITO**

Il governo Renzi, in perfetta sintonia con i suoi predecessori Berlusconi-Monti-Letta, con il Jobs Act, il contratto a tutele crescenti e l'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ha dato un definitivo colpo di grazia ai diritti dei lavoratori.

Non solo, da anni di lavoro ce n'è sempre meno (soprattutto per le donne) ma quello che c'è è sempre più precario, sottopagato, senza garanzie, senza tutele.

Adesso vogliono anche che sia gratuito; lo è per i 18.500 cosiddetti volontari che sono chiamati a lavorare all'Expo con compiti di accoglienza e supporto ai visitatori. Per loro solo 5,29 euro di buono pasto, rimborsi spese per trasporti, copertura assicurativa, per un impegno di 5,30 ore giornaliere per 14-15 giorni.

Lo è anche per gli operai di Finmeccanica ai quali, per il rinnovo del contratto aziendale, è stata chiesta mezzora di lavoro gratuito giornaliero e lo è anche per i lavoratori del commercio ai quali, nel recente rinnovo del contratto nazionale, sono state imposte quattro ore settimanali di lavoro straordinario da recuperare un anno dopo.

Tutto questo sempre con la firma autografa di Cgil-Cisl-Uil che nel 2013 hanno siglato con Expo 2015 spa l'accordo per il lavoro volontario, siglato con Confcommercio lo straordinario obbligatorio per i lavoratori del commercio e non si sono indignati più di tanto alla richiesta della mezzora gratuita di Finmeccanica.

Senza dimenticare l'opposizione di facciata al Jobs Act ridotta a un misero sciopero generale di qualche mese fa, qualche strillo di Landini, un borbottio della Camusso e niente più. Saranno compensati con l'appalto, ben retribuito, di agenzie di collocamento.

Expo è un concentrato del peggio oggi imperante in Italia. E' devastazione del territorio, è spreco di denaro pubblico, è l'effimero fatto cemento, è la corruzione come prassi, è il trionfo degli appalti senza gara, è il disprezzo del lavoro, è odio verso i giovani, è l'arroganza del potere.

### **L'UNIONE SINDACALE DI BASE si batte per:**

- L'abolizione del Jobs act
- Il ripristino dell'articolo 18
- L'assunzione regolare dei "volontari" di Expo
- Che i costi dell'esposizione vengano saldati dalla società Expo 1015 spa e non con soldi pubblici

Ricordiamo a Renzi, padroni, Cgil-Cisl-Uil, che l'articolo 36 della Costituzione italiana recita:

**“Il lavoratore ha diritto a un retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla propria famiglia un'esistenza libera e dignitosa.”**

**PER UN GRANDE PRIMO MAGGIO DI LOTTA  
MANIFESTAZIONE A MILANO  
ORE 14.00 IN PIAZZA XXIV MAGGIO**